

CELEBRAZIONE DELLA PAROLA DI DIO IN FAMIGLIA

XXXIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO

Guida: Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

G.: Benediciamo il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo, ora e sempre, nei secoli dei secoli

Tutti: Amen.

G.: Eleviamo la nostra lode al Signore.

Tutti:

L'Agnello immolato è degno di ricevere potenza

e ricchezza e sapienza e forza e onore:

a lui gloria e potenza nei secoli, in eterno. (Ap 5,12; 1,6)

G.: In questa ultima domenica dell'anno liturgico celebriamo la solennità di Cristo Re dell'universo. La sua è una regalità di guida, di servizio, e anche una regalità che alla fine dei tempi si affermerà come giudizio.

Oggi abbiamo davanti a noi il Cristo come re, pastore e giudice, che mostra i criteri di appartenenza al Regno di Dio. La liturgia odierna ci aiuta a scoprirne i criteri.

G.: Nel metterci in ascolto della Parola di Dio, che scruta nel profondo il nostro cuore per aiutarci a portare frutti di grazia, riflettiamo sulla nostra vita e imploriamo fiduciosi la bontà del Signore.

(breve silenzio)

G.: Perché sappiamo vederti affamato e darti da mangiare, assetato e darti da bere

Tutti: Signore pietà.

G.: Perché sappiamo vederti straniero e accoglierti, nudo e vestirti.

Tutti: Cristo pietà.

G.: Perché sappiamo vederti malato o in carcere e venirti a visitare.

Tutti: Signore pietà.

G.: Preghiamo

O Padre, che hai posto il tuo Figlio come unico re e pastore di tutti gli uomini, per costruire nelle tormentate vicende della storia il tuo regno d'amore, alimenta in noi la certezza di fede, che un giorno, annientato anche l'ultimo nemico, la morte, egli ti consegnerà l'opera della sua redenzione, perché tu sia tutto in tutti.

Egli è Dio, e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli

Tutti: Amen.

L.: Dal libro del profeta Ezechièle (Ez 34,11-12.15-17)

Così dice il Signore Dio: Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e le passerò in rassegna. Come un pastore passa in rassegna il suo gregge quando si trova in mezzo alle sue pecore che erano state disperse, così io passerò in rassegna le mie pecore e le radunerò da tutti i luoghi dove erano disperse nei giorni nuvolosi e di caligine. Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare. Oracolo del Signore Dio. Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita, fascero quella ferita e curerò quella malata, avrò cura della grassa e della forte; le pascerò con giustizia.

A te, mio gregge, così dice il Signore Dio: Ecco, io giudicherò fra pecora e pecora, fra montoni e capri.

Parola di Dio

Tutti: Rendiamo grazie a Dio

Salmo responsoriale 22 (23)

L.: Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

R.: Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Il Signore è il mio pastore:

non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare.

Ad acque tranquille mi conduce. **R.:** Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Rinfranca l'anima mia,

mi guida per il giusto cammino

a motivo del suo nome. **R.:** Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Davanti a me tu prepari una mensa

sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo;

il mio calice trabocca. **R.:** Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne

tutti i giorni della mia vita,

abiterò ancora nella casa del Signore

per lunghi giorni. **R.:** Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

L.: Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (1Cor 15,20-26.2)

Fratelli, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti.

Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita. Ognuno però al suo

posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo. Poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo avere ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Forza.

È necessario infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte.

E quando tutto gli sarà stato sottomesso, anch'egli, il Figlio, sarà sottomesso a Colui che gli ha sottomesso ogni cosa, perché Dio sia tutto in tutti.

Parola di Dio

Tutti: Rendiamo grazie a Dio

Tutti: Alleluia, alleluia.

L.: Benedetto colui che viene nel nome del Signore!

Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide! (Mc 11,9.10)

Tutti: Alleluia.

L.: Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 25,31-46)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria.

Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra.

Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi.

Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?.

E il re risponderà loro: In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.

Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato. Anch'essi allora risponderanno: Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?. Allora egli risponderà loro: In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me. E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».

Parola del Signore

Tutti: Lode a Te, o Cristo.

Riflettiamo insieme

La pagina evangelica si apre con una visione grandiosa. Gesù, rivolgendosi ai suoi discepoli, dice: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria» (Mt 25,31). Si tratta dell'introduzione solenne del racconto del giudizio universale. Dopo aver vissuto l'esistenza terrena in umiltà e povertà, Gesù si presenta ora nella gloria divina che gli appartiene, circondato dalle schiere angeliche. L'umanità intera è convocata davanti a Lui ed Egli esercita la sua autorità separando gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre.

A quelli che ha posto alla sua destra dice: «Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi» (vv. 34-36). I giusti rimangono sorpresi, perché non ricordano di aver mai incontrato Gesù, e tanto meno di averlo aiutato in quel modo; ma Egli dichiara: «Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (v. 40). Questa parola non finisce mai di colpirci, perché ci rivela fino a che punto arriva l'amore di Dio: fino al punto di immedesimarsi con noi, ma non quando stiamo bene, quando siamo sani e felici, no, ma quando siamo nel bisogno. E in questo modo nascosto Lui si lascia incontrare, ci tende la mano come mendicante. Così Gesù rivela il criterio decisivo del suo giudizio, cioè l'amore concreto per il prossimo in difficoltà. E così si rivela il potere dell'amore, la regalità di Dio: solidale con chi soffre per suscitare dappertutto atteggiamenti e opere di misericordia. La parabola del giudizio prosegue presentando il re che allontana da sé quelli che durante la loro vita non si sono preoccupati delle necessità dei fratelli. Anche in questo caso costoro rimangono sorpresi e chiedono: «Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?» (v. 44). Sottinteso: «Se ti avessimo visto, sicuramente ti avremmo aiutato!». Ma il re risponderà: «Tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me» (v. 45). Alla fine della nostra vita saremo giudicati sull'amore, cioè sul nostro concreto impegno di amare e servire Gesù nei nostri fratelli più piccoli e bisognosi. Quel mendicante, quel bisognoso che tende la mano è Gesù; quell'ammalato che devo visitare è Gesù; quel carcerato è Gesù; quell'affamato è Gesù. Pensiamo a questo. Gesù verrà alla fine dei tempi per giudicare tutte le nazioni, ma viene a noi ogni giorno, in tanti modi, e ci chiede di accoglierlo.

La Vergine Maria ci aiuti a incontrarlo e riceverlo nella sua Parola e nell'Eucaristia, e nello stesso tempo nei fratelli e nelle sorelle che soffrono la fame, la malattia, l'oppressione, l'ingiustizia. Possano i nostri cuori *accoglierlo nell'oggi* della nostra vita, perché siamo *da Lui accolti nell'eternità* del suo Regno di luce e di pace. (Papa Francesco 26 novembre 2017)

PROFESSIONE DI FEDE

G.: In comunione con tutta la Chiesa rinnoviamo ora la nostra professione di fede:

Tutti: Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose

PREGHIERA DEI FEDELI (*suggerita qualora non ci fossero preghiere spontanee*)

G.: Rivolgiamo al Padre, con la fiducia di figli, le nostre preghiere.

Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, Signore**

Per la Chiesa: riconosca nelle nudità e fragilità degli uomini di oggi il volto di Cristo venuto a rivestire di grazia ogni peccatore specie se ai margini della comunità. Insieme preghiamo. **Ascoltaci, Signore**

Per ogni uomo e ciascuna donna: scopra nel volto di chi ha fame di pane il volto di Cristo, che si è donato a noi come pane di vita eterna. Insieme preghiamo. **Ascoltaci, Signore**

Per i politici e i governanti sappiano discernere per sovvenire alle reali gravi esigenze che attanagliano troppe persone che si sono affidate al loro potere amministrativo. Insieme preghiamo. **Ascoltaci, Signore**

Per la società italiana di oggi: riconosca nel volto dello straniero e dell'immigrato il volto di Cristo, figlio di Dio umiliatosi nella natura umana. Insieme preghiamo. **Ascoltaci, Signore**

Comunione spirituale

(*Ognuno in silenzio prega con parole sue o con la formula suggerita*)

Gesù mio, credo fermamente che sei presente nel Santissimo Sacramento, Ti amo sopra ogni cosa e Ti desidero nell'anima mia, poiché ora non posso riceverti nella Santa Comunione, vieni almeno spiritualmente nel mio cuore.

Come già venuto, io Ti abbraccio e mi unisco totalmente a Te, non permettere che io mi separi mai più da Te; Eterno Padre, per le mani della Vergine Maria, Ti offriamo il Corpo e il Sangue Preziosissimo di Gesù Cristo, per il perdono dei nostri peccati, in suffragio dei nostri defunti, delle anime Sante del Purgatorio e per i bisogni della Santa Madre Chiesa. Amen.

G.: Preghiamo come il Signore ci ha insegnato

Tutti: Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome.....

Riti di conclusione

G.: Accogliamo l'invito di Papa Francesco a concludere la nostra preghiera con l'invocazione a Maria e a san Michele Arcangelo

Tutti:

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, santa Madre di Dio: non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.

San Michele Arcangelo, difendici nella lotta, sii nostro aiuto contro la perfidia e le insidie del diavolo.

Che Dio eserciti il suo dominio su di lui, Te ne preghiamo supplichevoli!

E tu principe delle milizie celesti, con la forza di Dio, fa' sprofondare nell'inferno, Satana e gli altri spiriti maligni che vagano nel mondo per la perdizione delle anime. Amen.

G.: Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

Tutti: Amen.

G.: L'aiuto del Signore sia la nostra forza. Andiamo in pace.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.